

FASANO POTREBBE NASCERE IN ZONA UNA STRUTTURA ALTAMENTE SPECIALIZZATA PER LO SPECIFICO TRATTAMENTO

Smaltimento dei rifiuti a «km 0» Una proposta già in cantiere

Si potrebbe risparmiare sul trasporto con diminuzione della Tari

MIMMO MONGELLI

● **FASANO.** Mentre Fasano da qualche giorno è entrata nel nuovo corso della raccolta dei rifiuti, in città si apre una riflessione: per realizzare ulteriori risparmi sulla gestione complessiva del servizio di igiene urbana si potrebbe tendere al modello dello smaltimento a «chilometro zero» (o quasi). Sul territorio – è la riflessione che fanno una serie di imprenditori del settore – esistono aziende a cui potrebbero essere conferiti i rifiuti prodotti nel Fasanese. Il conferimento in loco azzererebbe i costi di trasporto dei materiali raccolti nel Fasanese e consentirebbe ai fasanesi di ottenere un risparmio sulla Tari. Anche se ancora in proposito non c'è nulla di ufficiale, si vocifera della costituzione di un consorzio tutto fasanese che si accingerebbe a presentare al Comune una propria proposta per ricevere e trattare i rifiuti-risorse raccolti sul territorio. Il progetto, almeno quello preliminare, è in fase di ultimazione: a giorni gli imprenditori interessati potreb-



DIFFERENZIATA Risultati altalenanti a Fasano

bero chiedere un incontro al sindaco Francesco Zaccaria e al dirigente del settore Ecologia di Palazzo di città per illustrare loro i contenuti specifici della proposta.

Se, come è stato ampiamente illustrato nei giorni scorsi da autorevoli esponenti della giunta Emiliano, il modello a cui tende la Regione Puglia è quello del «rifiuto zero», in attesa che questo traguardo possa essere raggiunto – nella previsione più ottimistica ci vorranno anni – si potrebbe quanto meno pensare di accorciare la «fi-

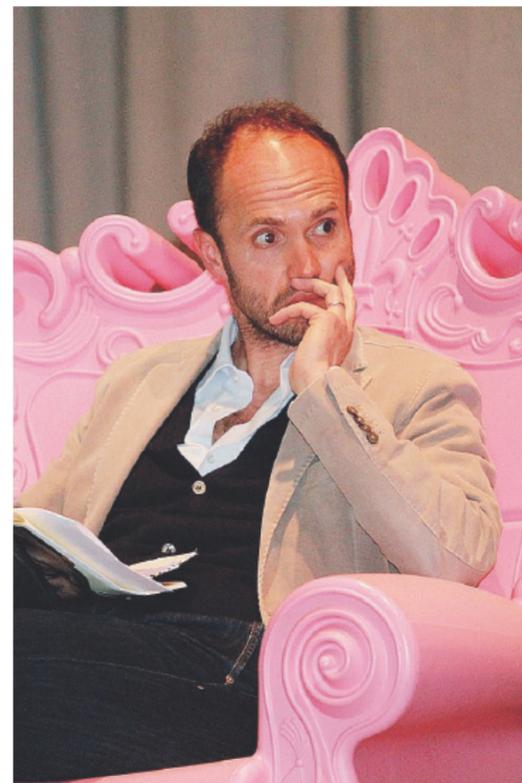
liera» del rifiuto-risorsa. Andare a conferire vetro, plastica, metalli, carta, cartoni in impianti ubicati a decine di chilometri di distanza da Fasano ha un costo di trasporto. Questo è scontato. Conferendo (quasi) tutti i rifiuti raccolti nel Fasanese in strutture ubicate sullo stesso territorio questi costi, che ovviamente ricadono sull'intera collettività, sarebbero depennati dalle voci di spesa del servizio di igiene urbana. Il punto è: a Fasano esiste un tessuto di aziende in grado di ricevere, trattare e valorizzare le «risorse» raccolte sul territorio? Gli imprenditori del settore, quelli che si accingono a presentare al Comune un'articolata proposta che va per l'appunto in questa direzione, non hanno alcun dubbio: gli impianti ci sono e non hanno nulla da «invidiare» a quelli in cui attualmente vengono conferiti i materiali differenziati raccolti nel Fasanese. E allora? Serve la volontà, innanzitutto politica, per andare in questa direzione. Chi si appresta ad andare a presentare a sindaco e dirigente comunale di settore il piano per il conferimento a chilometro zero dei rifiuti-risorse raccolti nel Fasanese è convinto non solo che si tratti di una strada percorribile, ma anche che con questa iniziativa si potrebbero realizzare risparmi importanti nel ciclo dei rifiuti. Anche perché, così facendo, fuori dal territorio andrebbe conferita una sola una piccola parte dei rifiuti raccolti nel Fasanese.

Raccolta differenziata a Fasano L'orientamento della Regione Puglia

■ Sette nuovi impianti di compostaggio pubblici e due privati, tre strutture per il recupero di carta, vetro e plastica e quattro centri per lo smaltimento della parte indifferenziata e la valorizzazione energetica. E' questo lo schema su cui la Regione Puglia intende puntare per ridurre al minimo il ricorso alle discariche nel ciclo dei rifiuti. Le novità sono contenute in una delibera di giunta che è stata pubblicata nei giorni scorsi,

avente ad oggetto il «Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani». L'obiettivo è portare la percentuale di raccolta differenziata al 65 per cento entro il 2020. Il che significherebbe dimezzare la quantità di rifiuto indifferenziato e raddoppiare la percentuale di differenziata. Fasano ha già raggiunto questo obiettivo negli anni scorsi, ma poi la differenziata ha subito un brusco calo.

[m.m.]



PROPOSTE DA VALUTARE Il sindaco Zaccaria

FASANO INVITATO CON L'AIIRC PUGLIA AD UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

«Cancro, io ti boccio», un preside sarà premiato da Mattarella

● **FASANO.** In occasione della celebrazione de «I giorni della Ricerca» Airc, la presidenza regionale dell'Associazione italiana ricerca sul cancro Puglia ha segnalato presso la Presidenza della Repubblica il preside Gaetano Di Gennaro, dirigente scolastico della scuola secondaria di I grado «G. Bianco-G. Pascoli» di Fasano.

Lunedì 29 ottobre prossimo il preside Di Gennaro sarà ospite al Quirinale insieme al prof. Michele Mirabella, presidente regionale Airc Puglia, e alle diverse delegazioni regionali Airc che incontreranno il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Tale occasione è data dall'impegno che la scuola «Bianco-Pascoli» afferma in occasione della giornata «Cancro io ti boccio» che annualmente si tiene a fine gennaio. La scuola partecipa a tale evento organizzato dall'Airc e

INIZIATIVA AIRC
Gaetano Di Gennaro, dirigente scolastico della «G. Bianco - G. Pascoli»

che coinvolge tante famiglie di alunni e docenti che si impegnano nella vendita di reticelle di arance, miele e tante prelibatezze che vengono appositamente preparate.

E' quella una giornata di festa e di mobilitazione per la solidarietà nella lotta contro il cancro, finanziando la ricerca. Per la comunità scolastica della «Bianco-Pascoli» si tratta di un impor-

tante riconoscimento per l'impegno che, ogni anno, docenti, studenti e famiglie mettono in campo per aiutare la ricerca sul cancro. Quella della «Bianco-Pascoli» è una mobilitazione concreta, di quelle che servono per sostenere la ricerca sul tumore. La presenza al Quirinale del dirigente scolastico fasanese è un segno tangibile dell'apprezzamento che l'Airc ha per la scuola fasanese.

FASANO AL FESTIVAL UNA LEZIONE DEDICATA AGLI STUDENTI CON RIFERIMENTI ALL'ATTUALITÀ

La scienza è pronta a «sbugiardare» la preoccupante invasione di fake news

● **FASANO.** La promozione di un festival della scienza è oggi un antidoto necessario per sbugiardare le fake news, imponendo il rigore scientifico rispetto alla demagogia fuori controllo che diffonde teorie gressolane con la complicità dei social network. È una scelta controcorrente visto il bisogno di fare i conti con il paradosso di una maggioranza che considera attendibili falsità imposte spesso dal pressapochismo e dalla corsa al consenso di alcuni, e in questo anche la politica ha le sue responsabilità.

E nella Sala di Rappresentanza del Comune di Fasano, durante la terza giornata del «Festival della Scienza» alla presenza di tanti studenti, si è fatta chiarezza sul tema «Big data e intelligenza artificiale» con Tommaso Di Noia, professore del dipartimento di ingegneria elettrica e dell'informazione del Politecnico di Bari, e Pietro Leo, Italy Chief Scientist and Research Strategist di IBM, coordinati dal consulente per la comunicazione politica di Proforma Dino Amenduni. Questi «grandi dati» sono opera nostra: pensate agli acquisti online, ai post sui social network e a quando scarichiamo app sul cellulare, non facciamo altro che lasciare tracce che possono essere raccolte, analizzate e monetizzate. Le aziende e le pubbliche amministrazioni stanno diventando grandi «fabbriche di dati» che ci conoscono al punto tale da orientare le nostre preferenze, e persino il nostro

voto. Il caso Cambridge Analytica ha infatti sollevato la questione aprendo il tema dei big data al grande pubblico: questa azienda di consulenza è specializzata nel raccogliere dai social network un'enorme quantità di dati sui suoi utenti (quanti «mi piace» mettono, dove lasciano il maggior numero di commenti), che vengono elaborati poi da modelli e algoritmi per crearne profili con un approccio simile a quello della «psicomatria», il campo della psicologia che misura le caratteristiche della personalità. Cambridge Analytica ha avuto rapporti con stretti collaboratori di Donald Trump durante la campagna elettorale del 2016, generando quindi una polemica su un suo possibile coinvolgimento nella vittoria dell'attuale Presidente americano. I relatori si sono confrontati sul modo etico con cui bisogna trattare queste informazioni per tutelare la privacy dei cittadini, anche in prospettiva delle blockchain («catena di blocco») da utilizzare nell'ambito giuridico o della telemedicina, per esempio, così da alleggerire l'apparato burocratico per la condivisione dei dati.

Questo panel è stato un buon modello di divulgazione scientifica capace di rispondere con ottimismo allo scetticismo di chi vede nella tecnologia e nello sviluppo dell'intelligenza artificiale un limite all'empatia umana o, ancora peggio, una minaccia che ci ruba il posto di lavoro. E invece bisogna guardare con fiducia all'integrazione dei

ESPERTI A CONFRONTO
Due momenti del Festival della Scienza a Fasano

robot, perché in futuro assisteremo a una «migrazione dei lavori» e saremo chiamati a impegnarci in professioni che oggi ci sembrano possibili solo nelle serie tv. Solo in questo modo potranno viaggiare auto senza guida, si potranno controllare gli elettrodomestici da remoto o pagare, prenotare solo con la nostra faccia. L'intelligenza artificiale è semplificazione in tutti gli ambiti e un investimento sul futuro non soltanto

economico, ma anche nella qualità della vita, permettendo ai professionisti pugliesi di sviluppare idee e di rendersi competitivi nel circuito internazionale. Non si può prescindere da questa prospettiva e non la si può attendere con reticenza: bisogna farsi trovare pronti con la stessa lungimiranza della Cina, ad esempio, che ha impegnato centrotrenta miliardi sull'intelligenza artificiale. E quindi sul futuro.

[Laria Potenza]